# PROGETTO VILLA CALDERARA

Villa Calderara è una proposta forte ed articolata a supporto dei contesti educativi che permette di agevolare la famiglia e le agenzie sociali e più in generale il territorio di Gallarate, del gallaratese e dell'Alto Milanese nell'opera di educazione globale di adolescenti, giovani e famiglie, nella formazione della loro personalità in tutti gli aspetti. Vede parimenti coinvolti i giovani stessi come protagonisti capaci di scelte decisive e responsabili.

Il progetto mira complessivamente al potenziamento della comunità territoriale micro (quella del quartiere e della città di Gallarate) e macro (quella del territorio del gallaratese).
Si tratta inizialmente di pensare che anche l'ente locale, la Parrocchia, il sistema di welfare come interlocutori forti e interconnessi, tessuto socio educativo che sinergicamente si offre come risorsa per affrontare l'emergenza educativa. In quest'ottica Villa Calderara è il luogo naturale di coordinamento del progetto di coesione sociale (Critical MAS) che con il supporto dell'Amministrazione comunale intende offrire servizi educativi in alcuni dei quartieri più bisognosi della Città di Gallarate: per la promozione e formazione del volontariato, con il fine di qualificare e aumentare la capacità dei cittadini di farsi soggetti attivi nella presa in carico dei bisogni dei soggetti più fragili (community care), per supportare la creazione di reti che favoriscano il volontariato giovanile, per l'offerta di spazi e tempi di "solidarietà dal basso" tra famiglie.

Sulla scorta dell'esperienza relativa all'accoglienza dei profughi provenienti da Lampedusa in collaborazione con la Pubblica Amministrazione, la F.E.O. intende promuovere percorsi di integrazione e inclusione sociale coinvolgendo realtà associazionistiche e non, Scuole e Parrocchie con cui organizzare eventi finalizzati alla multiculturalità, rivolti, in particolare agli extra-comunitari di seconda generazione; le iniziative saranno di carattere culturale, musicale e sportivo. Per questo genere d'iniziative saranno utilizzati gli ampi spazi ed il parco annesso all'immobile Villa Calderara. Le iniziative saranno rivolte a tutta la cittadinanza.

Finalità principale del progetto è quella di agevolare la famiglia, la scuola e le altre agenzie educative, nell'opera di educazione globale dei figli e degli allievi e nella formazione della loro personalità in tutti gli aspetti, coinvolgendo parimenti i figli, come protagonisti attivi di percorsi paralleli e convergenti, al fine di poter co-costruire interventi efficaci di prevenzione e di promozione del benessere.

La Fondazione Exodus Onlus s'impegna ad effettuare, tramite la messa in campo di propri Operatori, la funzione di " Custode Sociale", fortemente permeata da valenza educativa, e sarà pertanto, considerata parte della mission con cui la Fondazione medesima s'impegna a condurre tutte le attività che caratterizzeranno la gestione dell'immobile Villa Calderara, anche relativamente alle famiglie che verranno collocate negli alloggi di emergenza di pertinenza del Comune di Gallarate.

Il progetto si articola in sei aree:

ASCOLTO ORIENTAMENTO E CONSULENZA

FORMAZIONE E SUPPORTO EDUCATIVO FAMIGLIE

ADOLESCENTI DIFFICILI

ADOLESCENTI E SCUOLA, IL PROGETTO DONMILANI2

CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE

CONVIVIALITA'

*Prima area*

ASCOLTO ORIENTAMENTO E CONSULENZA

Villa Calderara è un luogo di ascolto, orientamento e consulenza per genitori e adulti educatori, offre un servizio di centro ascolto su scala provinciale.
Esplica una primaria funzione di raccolta della domanda del bisogno, attraverso le azioni di ascolto, *counseling*, orientamento, accompagnamento ed invio. Procede, a seguito dell'elaborazione del bisogno espresso e/o rilevato, a strutturare un primo intervento attivando un rete di figure professionali e servizi (interni e non) finalizzato ad una fase di osservazione che fornisca gli elementi essenziali per un percorso volto al superamento della fase critica e alla valorizzazione integrale della persona.

La presente proposta anche nelle situazioni più difficili, nei limiti delle possibilità, intende valorizzare le risorse del nucleo familiare per poter coinvolgere i suoi membri nella ricerca delle modalità di superamento delle difficoltà. Si vuole pertanto riproporre anche all'interno di questa progettualità le modalità operative che ci hanno contraddistinto in questi ultimi anni lavorando in direzione della famiglia, considerandola come la prima "cellula relazionale della comunità", per valorizzare le sue risorse in una prospettiva di "prevenzione formativa". Proprio per questo l'intervento che si vuole proporre deve essere in primo luogo di carattere educativo e quindi centrato sulla "normalità", al fine di favorire il potenziamento delle risorse. Nella nostra prospettiva, sono fondamentali le relazioni tra gli individui ed i contesti sociali, dove assume evidente centralità la categoria di *empowerment,* con cui si indica il potenziamento delle risorse individuali e della comunità al fine di far acquisire una maggiore consapevolezza riguardo le proprie potenzialità di cura e di assistenza nei confronti dei propri membri.

La complessità, oggi, non appartiene solo al ruolo genitoriale in sé e per sé, essa contraddistingue la società in senso lato, quella società che non riesce a fermare il perenne processo di cambiamento e di evoluzione in cui è inserita.
Pertanto l'obiettivo generale della presente proposta progettuale è quello di sostenere le famiglie tentando di restituire "competenze ai genitori e fiducia nel loro ruolo genitoriale" facendo si che si riapproprino del dovere e piacere di fare il genitore, accettando la sfida di un discorso educativo e formativo sempre in cambiamento

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- aumento delle competenze genitoriali per una maggiore e più adeguata funzione educativa nei confronti dei figli
- miglioramento delle conoscenze connesse ai cicli di vita familiari con riferimento agli aspetti di maggiore criticità
- crescita consapevole nell'esercizio del proprio ruolo genitoriale
- assunzione di comportamenti caratterizzati da identità adulte

Le azioni previste sono:

Predisposizione di un *servizio di primo ascolto*

-creazione di un indirizzo di posta elettronica "dedicato" al quale i genitori cominciano a chiedere le prime informazioni e ad orientarsi nei confronti di una reale possibilità di formazione;

-predisposizione di una linea telefonica attraverso la quale avvengono le prime consulenze a sostegno della genitorialità;

Predisposizione di un *servizio di accoglienza*
-con il compito di accogliere in modo qualificato e tempestivo le richieste delle persone ed indirizzarle verso le aree di consulenza o di intervento più idonee

Realizzazione di un *servizio di consulenza* per le famiglie

Proposta di *laboratori educativi espressivi* e semi strutturati dedicati ai genitori che hanno difficoltà ad esercitare il ruolo educativo con figli pre-adolescenti e adolescenti. Il laboratorio educativo è una esperienza che attraverso il fare intende far scoprire ai genitori nuove ed efficaci abilità educative, espressive e relazionali che possono essere messe in atto dai genitori nel rapporto con i loro figli. Verranno utilizzati i linguaggi creativi della musica e delle espressioni corporee, a complemento e supporto della azione formativa potranno essere sperimentate particolari attività fisiche



4

*Seconda area*

FORMAZIONE E SUPPORTO EDUCATIVO FAMIGLIE

L'obiettivo generale del progetto è quella di coinvolgere alcune parrocchie e realtà associative presenti sul territorio di Gallarate e dintorni per sperimentare un nuovo modello di supporto al ruolo educativo dei genitori al fine di :
- maturare una nuova cultura delle genitorialità e sviluppare la dimensione educativa propria della famiglia, non solo al proprio interno ma come soggetto della comunità locale
- superare l'isolamento in cui i genitori e le famiglie sono spesso lasciati nell'affrontare i loro problemi quotidiani
- implementare esperienze di reciproco aiuto tra le famiglie

La finalità è quella di migliorare le competenze educative e relazionali già in essere all'interno del sistema famiglia per sostenere i genitori nel loro ruolo in un rapporto di circolarità reciproca.
Si intende far leva cioè sui punti di forza, sulle risorse affettive e personali dei genitori per prevenire, affrontare e risolvere i piccoli e grandi problemi pratici e personali che comporta il diventare e il fare i genitori.
Questa proposta progettuale intende contribuire a migliorare la qualità della vita quotidiana e delle relazioni interpersonali e familiari, cercando di costituire un valido sostegno per la famiglia in tutta la sua complessità
Quei genitori che dopo essere stati raggiunti dall'azione di sensibilizzazione decidono spontaneamente di aderire alla proposta formativa (scuola genitori) verranno convocati, se necessario gruppo per gruppo e quartiere per quartiere, al fine di concordare con questi il calendario ed i luoghi degli incontri, esplicitare le aspettative dei partecipanti, oltre a definire un ruolo attivo nel processo di valutazione ed auto-valutazione. Definiti i singoli gruppi, prima dell'avvio della attività formativa si potranno condurre degli incontri di formazione dei facilitatori, per offrire a questi l'opportunità di approfondire le modalità operative delle attività corsuali e le tematiche pedagogiche che si andranno a trattare di volta in volta.
L'esperienza formativa prevede, per ogni gruppo, la realizzazione preferibilmente in orario serale, di un numero da 3 a 5 incontri (a seconda delle modalità scelte corso per corso. Queste infatti devono assolutamente tenere in conto della storia e delle specifiche esigenze del contesto in cui il corso si realizza), condotti generalmente in co-conduzione (la co-conduzione facilita le verifiche degli incontri consentendone la rilettura critica) così composti: un incontro iniziale (della durata di 2 ore) di preparazione e conoscenza dei componenti di ogni gruppo, incontri (della durata media di tre ore cadauno) sulle tematiche individuate e un incontro finale (della durata di 2/ore) per la verifica dell'attività svolta.
L'idea di proporre una formazione pratico-ludico-teorica sul modello "in situazione" parte dalla constatazione che "essere genitori, educatori, animatori, docenti, adulti", "essere famiglia" oggi è sicuramente più complesso che nel passato, sia per le modifiche che la stessa ha vissuto in questi ultimi anni, sia perché il contesto socio – culturale si è a sua volta modificato in termini di complessità e di ambivalenza.
Un aspetto significativo di questi mutamenti si ha nell'aspetto educativo che, almeno ad una prima lettura, pare più affidato ai cosiddetti "esperti" che non alla capacità di

valorizzare le risorse che ogni famiglia ha. Come se la famiglia, in questa epoca di trasformazione, avesse perso o indebolito le sue competenze educative.

In una cornice di accoglienza, favorita dalla bellezza del giardino e della Villa Calderara, e con l'ausilio di personale specializzato saranno attivati:
- momenti di riflessione e confronto rivolti alle figure adulte sui contenuti legati alla intersoggettività nella relazione educativa (ruoli, compiti, regole ecc). Verranno utilizzate forme di incontro diverse a seconda delle circostanze e dei progetti specifici (relazioni, tavole rotonde, interviste, lavori di gruppo, utilizzo di materiali audio-video, ecc)
- laboratori creativi/espressivi, per genitori e figli, come spazio del "fare sentire, pensare insieme";
- spazi e momenti di gioco per bambini;
- occasioni per gli adolescenti volti a individuare forme di comunicazione che riescano a salvaguardare la creatività e il protagonismo dei giovani, in particolare nell'area della musica, dell'espressione teatrale e della comunicazione multimediale.

Luogo privilegiato di formazione, così come previsto dalla metodologia Exodus, resta il gruppo.



6

*Terza area*

ADOLESCENTI DIFFICILI – Progetto Kairos

Questa azione mira a sperimentare una nuova forma di servizio in grado di affrontare in modo innovativo il disagio adolescenziale legato anche a forme di dipendenza, valorizzando la famiglia come fondamentale nucleo sociale e soggetto attivo del sistema del welfare.
Il modello sperimentale proposto intende essere da stimolo per una virtuosa imitazione ed intende proporre servizi e interventi di welfare ed in grado di leggere i nuovi bisogni degli adolescenti e delle relative famiglie per orientarli verso una risposta anche a lungo termine.
Gli obiettivi specifici del progetto mirano a:
- creare, attraverso la nuova forma di servizio proposta, una rete di prossimità all'adolescente in condizione di disagio, ed al nucleo famigliare in generale, costituita dall'ente proponente stesso e da tutti gli altri soggetti territoriali coinvolti nel progetto;
- favorire, attraverso il Piano di assistenza individualizzato, le attività educative ed esperienziali previste e i momenti di semiresidenzialità condivisa tra l'adolescente e il nucleo famigliare, lo sviluppo di forme di comunicazione e relazione nuove e l'apertura di spazi di confronto tra l'adolescente e i genitori, ponendo le basi per superare il disagio del ragazzo ed innescando meccanismi di relazione positivi.
Le attività, per facilitare il coinvolgimento attivo delle famiglie, si concentrano nei weekend (45 weekend = 90 giorni) e nel periodo estivo anche nei giorni feriali (60 giorni).
In generale, per ogni singolo adolescente e relativo nucleo famigliare verrà condotta l'attività di conoscenza iniziale e di predisposizione del Progetto Educativo Personalizzato entro un mese dall'invio.
Il piano di attività si articola secondo lo schema seguente:
Azione 1. : anamnesi e comprensione delle caratteristiche dei singoli componenti familiari

Attività 1.1 colloquio con ogni singolo componente del nucleo famigliare
Attività 1.2 compilazione di un questionario per ogni singolo componente familiare

Azione 2.: elaborazione e sviluppo di un progetto educativo personalizzato per l'adolescente

Attività 2.1 incontro di équipe
Attività 2.2 messa a punto del progetto educativo (contenuti e tempistica)

Azione 3: svolgimento di attività personalizzate per l'adolescente e il nucleo famigliare, sia nella sede del soggetto proponente, sia all'esterno
Azione 4: svolgimento in itinere di colloqui individuali e/o di intero gruppo famigliare con educatore, psicologo

*Quarta area*

ADOLESCENTI E SCUOLA, il PROGETTO DONMILANI2

Idea di fondo è quella di lavorare in rete con le istituzioni scolastiche del territorio per mettere in campo una ipotesi concreta di scuola in cui gli studenti BES apprendano attraverso l'esperienza e coadiuvati da un adeguato supporto educativo.
Il progetto si rivolge in primo luogo a ragazzi e ragazze che, in età di obbligo scolastico, hanno abbandonato gli studi o sono stati espulsi dalla scuola. In seconda istanza si rivolge a situazioni di alunni difficili in classi con elevata concentrazione di problemi sociali e con conseguenti difficoltà di apprendimento.
Per questo progetto Villa Calderara diventa uno dei luoghi privilegiati nei quali poter realizzare (a) quelle metodologie formative differenziate rispetto a quelle tradizionali, che paiono inadeguate ad approcciare ragazzi nati "digitali", in un contesto di comunicazione per immagini, di social network, di Internet; (b) quei percorsi formativi individualizzati, con adeguato supporto educativo e psicologico, secondo una presa in carico globale e personalizzata in base alle necessità e caratteristiche individuali del ragazzo/a e in grado di suscitare motivazione e potenzialità nascoste; (c) alcune proposte socio-educative in grado di aiutare i ragazzi nella costruzione di una scala di valori, nella gestione del tempo, dell'effimero, dei consumi, del denaro, delle relazioni con le persone, della cura di sé e degli altri ...
Si considerano beneficiari del progetto anche le famiglie dei ragazzi e delle ragazze destinatarie dei percorsi educativi e di istruzione; tali famiglie, strettamente coinvolte nella rete educativa di supporto ai percorsi del progetto, appaiono spesso disorientare ed impreparate a gestire i complessi e contraddittori comportamenti dei loro ragazzi e necessitano a loro volta di ascolto, formazione e supporto. Questo può essere loro offerto dai servizi di Villa Calderara descritti nel presente progetto.
In ciascuna delle esperienze che sono proposte presso la Villa, viene curato lo sviluppo della capacità di risolvere i problemi, lo spirito di iniziativa, l'educazione al rischio, la capacità di gestire in modo costruttivo i sentimenti e, fino a dove possibile, lo sviluppo del pensiero critico.
La prospettiva di questa sperimentazione e di questa nuova modalità di attuazione dei percorsi individualizzati (educativi/istruttivi) consiste nel mettere in campo un'ipotesi concreta di scuola nuova in cui gli studenti apprendano attraverso l'esperienza visiva, sensoriale, espressiva, artistica, relazionale... utilizzando ogni possibile "tecnica" che sia accessibile (disponibile, semplice, sobria) che porti al raggiungimento dell'obiettivo.
Il percorso individualizzato si presenta come una sorta di scuola di vita: un anno scolastico impegnativo, affascinante e avventuroso che mira a formare degli "studenti – cittadini". La proposta viene presentata come una grande avventura e un grande investimento che vede coinvolto in prima persona il ragazzo o la ragazza e il gruppo classe.

*Quinta area*

CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE

A completamento delle attività proposte si intende realizzare un Centro Studi sulla Famiglia e sull'Adolescenza con annesso Centro di Documentazione multimediale, con l'obiettivo di realizzare in stretto legame con gli enti locali interessati, un Centro Territoriale Permanente di prevenzione e formazione a supporto di nuovi modelli di sviluppo delle politiche familiari.
Questa area agirà in due direzioni:

- da una parte a supporto del Call center, analizzando quanto esiste in termini di centri di aiuto telefonico rispetto sia alla modalità dei servizi sia alle differenti tipologie di richiesta;
- dall'altra a supporto dell'ambito formativo:

  nella individuazione di contenuti da trattare e tematiche emergenti da affrontare, dell'ambito territoriale di ricerca e destinazione (locale, regionale, nazionale, europeo);

  nella scelta di temi significativi per le finalità di questa iniziativa, es. le nuove tipologie familiari –mononucleiche, allargate, separate, ecc.-; i modelli sociale ed educativi extra europei –intercultura-;

  nell' editing e pubblicazione di "quaderni formativi specifici".



9

*Sesta area*

CONVIVIALITA' (matrimoni e feste solidali)

Questa area riguarda in parte una nuova proposta sociale rivolta al territorio del Gallaratese e in parte è una opportunità economica per il sostegno di tutte le altre aree sopra descritte. Infatti nella progettazione degli interventi riguardanti l'utilizzo della Villa Calderara è fondamentale tenere presente la sostenibilità nel tempo dei progetti: sotto questo aspetto certamente le amministrazioni locali e gli enti pubblici coinvolti (Istituti scolastici, amministrazioni periferiche dello Stato, Regione) potranno svolgere il loro compito sostenendo i progetti che di volta in volta verranno proposti ma, nella prospettiva della costruzione di un nuovo Welfare non basato esclusivamente sulle risorse pubbliche, riteniamo importante che vi sia una azione imprenditoriale da parte degli enti gestori privati che possano offrire servizi almeno parzialmente a carico dei cittadini o con costi coperti dalle diverse realtà che compongono il tessuto sociale locale (imprese, banche, volontariato, ecc).
In questa ottica si colloca questa area denominata "Convivialità". L'idea è quella di poter offrire alcuni ambienti della Villa per iniziative formative, feste o eventi conviviali, matrimoni solidali, nel pieno e totale rispetto per la connotazione sociale dello spazio, in orari non utilizzati dalle differenti azioni qui sopra descritte (tipicamente nei fine settimana) e con la massima attenzione alle priorità del progetto.
Villa Calderara per la sua collocazione, per la disponibilità di un grande e bel giardino, per la disponibilità di ambienti interni (un salone e sale annesse), per la possibilità di offrire servizi di ospitalità e buffet, si presta adeguatamente a questo scopo.



Nella Villa pertanto potranno essere ospitati:

- Iniziative formative di altri enti (pubblici o privati, istituti bancari, associazioni), che avessero necessità di utilizzo di ambienti idonei: giornate formative, brevi corsi serali o nei fine settimana.
- Feste o eventi conviviali (di laurea, di compleanno, anniversari, ecc)
- Matrimoni solidali: sempre più si avverte la positiva tendenza da parte delle giovani coppie di ricercare proposte "solidali" per la festa delle nozze. Soluzioni che da una parte siano più economiche di quelle normalmente offerte e che dall'altra possano proporre un gesto di solidarietà. Un'alternativa al "consumismo da altare" che possa far risparmiare e nel contempo possa portare un piccolo contributo di solidarietà.